



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 05 luglio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 05 luglio 2021

Consorzi di Bonifica

04/07/2021 TRC BO	
Burana, buone pratiche: sicurezza e salute in	1
04/07/2021 Parma Today	
Montagna, Coldiretti: "Agricoltori e Bonifiche vitali per l' Appennino"	2
05/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 39	
Poca pioggia, l' agricoltura soffre ancora	3
05/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 37	
Centro civico e luogo di cultura Rinasce il palazzo Ottagonale	5
05/07/2021 Gazzetta di Mantova Pagina 16	
Trivellano, nuovo campo gara per i pescatori	6

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

03/07/2021 Cremona1	
Prevista pioggia nelle prossime ore, una boccata d' ossigeno per il Po	7
03/07/2021 Cremona1	
Casalmaggiore, ristrutturazione dell'idrometro del Po	8

Acqua Ambiente Fiumi

04/07/2021 Ravenna Today	
Manutenzione straordinaria dei fiumi: 400mila euro per il ravenenate	9
05/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 38	
Provinciale Mirabello-Casumaro, l' allarme: «Strada sconnessa e...	10
05/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 14	
Fiumi in secca in Romagna I verdi chiedono lo stop immediato ai prelievi	11

Burana, buone pratiche: sicurezza e salute in bonifica

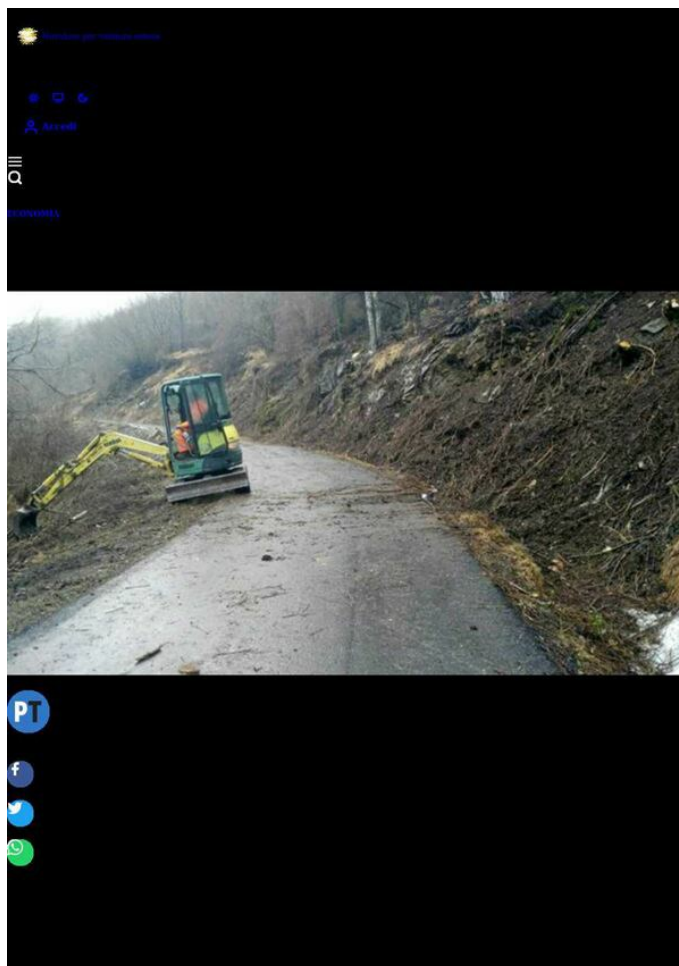
servizio video



Montagna, Coldiretti: "Agricoltori e Bonifiche vitali per l' Appennino"

Il risultato esemplare presentato dalla Regione Emilia-Romagna nel corso della Conferenza della Montagna 2021 sull' operato dei Consorzi di Bonifica regionali associati ad ANBI ER dimostra chiaramente l' importanza che il territorio dell' Appennino riveste e può rivestire ancora di più all' interno di una pianificazione strategica sempre più attenta ai bisogni concreti di queste comunità e imprese agricole che svolgono un ruolo determinante nei territori più svantaggiati, talvolta meno serviti, evitando lo spopolamento massiccio degli anni passati. Lo dice Coldiretti Emilia Romagna nel sottolineare come uno sviluppo socio-economico proficuo di medio e lungo periodo delle Terre Alte, in cui gli agricoltori svolgono da sempre anche un' insostituibile funzione attiva di presidio contro il dissesto idrogeologico di queste aree di prossimità, passi inevitabilmente da politiche volte a prevenire e mitigare le criticità ambientali. Senza questo tipo di azione preventiva - continua Coldiretti Regionale - in grado di creare le precondizioni per svolgere qualsiasi tipo di attività e soprattutto quella centrale, legata all' imprenditoria agricola, il territorio montano non avrebbe alcun futuro sostenibile.

"Per queste ragioni - ha sottolineato il direttore di Coldiretti Emilia Romagna Marco Allaria Olivieri - i dati presentati da Anbi Emilia Romagna, Uncem e dai tre Assessori Regionali che hanno competenza diretta e indiretta sulla gestione della Montagna Liri, Priolo e Mammi assumono grande rilevanza collettiva alla luce del traguardo raggiunto dai Consorzi di bonifica che hanno realizzato 1000 interventi impiegando, nell' anno dell' emergenza causata dal virus Covid risorse, uomini, mezzi e competenze per la salvaguardia e lo sviluppo di questa rilevante parte di territorio regionale". "Oggi i nostri agricoltori - ha proseguito Allaria Olivieri - dimostrano di essere uno dei pochi veri traini economici per consentire alle popolazioni di stare in montagna, ma anche di tornare in montagna. La produzione di cibo di alta qualità associato a un' enogastronomia di eccellenza, alla tutela del territorio e del paesaggio che consente una rinnovata e importante fruizione turistica ma anche la prevenzione del dissesto idrogeologico sono elementi ulteriori di un' attività che dimostra la sua vitalità e consente ad altri di 'intraprendere' in montagna". "Gli agricoltori di montagna sono centrali nel disegno europeo legato al Next Generation UE e al piano di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici", ha concluso Allaria Olivieri.



Poca pioggia, l'agricoltura soffre ancora

Le stime della **Bonifica Renana**: «Tra maggio e giugno ne sono caduti appena venti millimetri. Mai distribuita così tanta acqua ai campi»

di Gabriele Tassi La terra ha sete come non mai. Lo dicono gli appena venti millimetri di pioggia caduti negli ultimi due mesi. Ma soprattutto lo racconta un giugno da record: «Negli ultimi dieci anni non abbiamo mai distribuito così tanta acqua nello stesso periodo nell'arco di trenta giorni». La stima è di Michele Solmi, capo settore agroambiente e irrigazione della **Bonifica Renana**, ma gli effetti di un clima che cambia sono sotto gli occhi di tutti: sole alto, caldo e soprattutto un forte vento che contribuisce a inaridire una terra ancora più assetata. Poi gli incendi degli ultimi giorni, ennesima piaga di un'agricoltura che ogni anno deve fare i conti con nuove preoccupazioni.

«In campagna ci sarà ancora da stringere i denti per qualche giorno - conferma Alessandro Scala, segretario locale di Coldiretti -.

Proprio in questo periodo patate, cipolle e mais hanno la maggiore necessità idrica».

Un periodo di transizione insomma dove la produzione frutticola è un po' calata per via delle gelate notturne di aprile, «ma stiamo avendo segno più con le orticole (le colture sopracitate, ndr) - prosegue Scala - . Per ora danni grossi non ce ne sono stati nonostante il periodo di siccità, proprio grazie all'acqua irrigua dei **consorzi** di bonifica, che servono gran parte del territorio».

Lo abbiamo detto prima, tra maggio e giugno, la terra è stata bagnata da appena 20 millimetri di pioggia, e il confronto con la media stagionale è impietoso: normalmente, sul suolo imolese, nello stesso periodo ne cadono circa 160. È scritto in questi due semplici numeri il perché i nostri lavoratori della terra, le grandi aziende agricole, abbiano dovuto fare un così massiccio ricorso all'acqua da irrigazione.

«Le temperature (in modo particolare le diurne), sono molto alte, con picchi che superano tranquillamente i 35° e molto vento che asciuga velocemente la terra e rende difficile l'irrigazione mediante i tradizionali sistemi irrigui - riprende la parola Solmi -. Questo scenario climatico, unito al consueto picco delle idroesigenze colturali che vanno dalle metà di giugno alla metà di luglio sta mettendo sfruttando al massimo il sistema di distribuzione irrigua del **Consorzio della Bonifica Renana**». La contemporaneità delle richieste ha costretto il **Consorzio** a introdurre delle turnazioni per meglio distribuire le irrigazioni nell'arco delle 24 ore, evitando picchi di richiesta che comportano inevitabilmente cali di pressione nelle condotte e conseguenti disservizi.

La necessità di poter contare su una fonte d'acqua certa è però evidente - secondo Scala, il segretario locale di Coldiretti -.

E ci sono diverse aree dell'Imolese che ancora non sono servite, e 'tamponano' con pozzi artesiani, non sempre affidabili. Parlo dell'area di Zello, della zona di via Bergullo, come anche di Casola Canina e della fascia fra l'autostrada e la via Emilia».



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Un aspetto, quest' ultimo, di cui la **Bonifica Renana** è ben consapevole e che è già al lavoro per provare a risolvere il prima possibile: «Siamo alla caccia di fondi europei per la progettazione di nuovi impianti - conclude Solmi -. Portare l' irrigazione in zone 'bianche' (ovverosia scoperte, ndr), permetterebbe di lavorare su un' agricoltura ad alto reddito. L' acqua è vita, e dove arriva rende tutto più produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'inaugurazione

Centro civico e luogo di cultura Rinasce il palazzo Ottagonale

ARIANO Diventerà centro civico e luogo dove custodire la storia della comunità, il palazzo Ottagonale di Ariano Ferrarese.

Ieri, alla presenza del sindaco di Mesola Gianni Michele Padovani, del presidente del **Consorzio di Bonifica** Stefano Calderoni, dei consiglieri regionali Marcella Zappaterra e Marco Fabbri, dell'assessore regionale al **Bilancio** Paolo Calvano, tecnici e progettisti, è stato inaugurato la storico edificio, portato a nuova vita attraverso lavori di restauro. Il primo cittadino ha ringraziato coloro che si sono adoperati per rendere possibile la riapertura di un edificio che sarà presto restituito alla località: in particolare, il **Consorzio di Bonifica** che ha creduto nel progetto, la Regione che ha messo a disposizione un cospicuo finanziamento, il direttore dei Lavori Amos Maccapani, gli architetti Fabio Zanardi e Leonardo Monticelli, l'ingegner Stefano Beltrami, oltre della neonata Pro Loco di Ariano, presieduta da Dario Zucconelli. Il palazzo, intitolato agli artisti Nevio Nalin e Alfredo Zanellato, ora diventerà luogo di incontro per associazioni, cittadini, sede elettorale e si sta lavorando per l'allestimento nella sala nobile di reperti archeologici rinvenuti ad Ariano. «Ariano Ferrarese - ha ricordato Marcella Zappaterra - è crocevia di straordinarie opportunità: la ciclabile Destra Po, il percorso 8 di Eurovelo da Cadice a Limassol, i reperti archeologici recentemente emersi. In questa fase bisogna pensare in grande, le risorse ci sono. I 55 milioni del Recovery Plan nazionale sul Delta del Po sono solo un inizio, anche la Regione farà la sua nei prossimi anni per rilanciare questo straordinario territorio». Calvano ha rivolto un plauso al sindaco Padovani, «per avere fatto un investimento importante in una frazione».

Lunedì - 5 luglio 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

5

Provincia

'CubOrto', la sfida della verdura urbana

L'imprenditore Luca Buriani assieme ai tre soci ha lanciato l'idea di un kit per la coltivazione anche domestica; ed è subito boom

ARGENTA

L'orto "fal-da-ne", pensato per chi non ha spazio e tanto meno il classico pollice verde, nasce ad Argenta. È grazie alla sua semplicità, sia conquistando anche Milano. Dove dal "tonico verticale" l'orto, orizzontale e riciclabile anche da balcone di lusso. Tutto nasce dall'idea dell'imprenditore Luca Buriani (con esperienze nella Silicon Valley), che fa parte di un team di quattro giovani professionisti provenienti da diverse parti d'Italia e da esperienze lavorative altrettanto differenti. Durante il lockdown, si sono incontrati in rete in una community sul futuro dell'agricoltura, e di lì sono nate le startup nell'aria e l'evoluzione "CubOrto". Di tratta, spiega Buriani, «di un piccolo orto urbano molto spaziale in vendita online, che consente a tutti di coltivare le verdure in città, risolvendo il problema dello spazio, del tempo e delle competenze necessarie. È un orto arieggiato nel senso che viene gestito senza smuovere il terreno, per consentire alla natura di attivare i meccanismi di autodepurazione, facendo crescere le piante in modo naturale, salutare e rispettoso dell'ambiente. Niente concimi, niente fertilizzanti. Perché nel kit che viene fornito agli acquirenti c'è tutto il necessario per autoirriguare le verdure. Basta una volta farle, aggiungere un po' di paglia. Tutto "green", dunque, e iniziare dal contenitore - oggetto di design - realizzato con materiale 100%

di recupero. L'orto urbano arriva a casa con tutto l'occorrente per iniziare la propria avventura di coltivazione, compreso l'abbigliamento di un anno alla comunità, in cui un esperto risponde ai quesiti e dispensa consigli. Come detto, lo spazio non è un problema: «È possibile scegliere tra due misure: 120x40x40 e 120x100x75 - dice Buriani -». In vendita anche un kit per la coltivazione indoor, pensato per chi non ha spazi esterni e vuole tenere i CubOrto in appartamento. Nella confezione non sono

però presenti i semi e le piante, per lasciare ad ogni persona la libertà di scegliere cosa coltivare». Grazie ai consigli del team di Buriani, si può cominciare a capire - in base alle proprie preferenze - cosa è più utile piantare, se pomodori o insalate, erbaggi o erbe. Accanto a questi anche il design del "CubOrto", realizzato in un materiale ottenuto dalla fusione di scarti di legno polverizzati (le classiche cassette da frutta) e materiale polimerico, che messi assieme aumentano la capacità di resistenza agli agenti atmosferici. «Anche l'estetica che ci fornisce il Wpc di Ferrara ed è vicinissima alla nostra sede laggiù. Questo ci permette di non inquinare per il trasporto del materiale da lavorare. È un altro valore aggiunto».

IL PROGETTO
Contentitori da design e terreno "sinergico": «Anche in mini spazi il sapere della natura»

L'INAUGURAZIONE
Centro civico e luogo di cultura Rinasce il palazzo Ottagonale

ARIANO

Diventerà centro civico e luogo dove custodire la storia della comunità, il palazzo Ottagonale di Ariano Ferrarese. Ieri, alla presenza del sindaco di Mesola Gianni Michele Padovani, del presidente del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni, dei consiglieri regionali Marcella Zappaterra e Marco Fabbri, dell'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano, tecnici e progettisti, è stato inaugurato lo storico edificio, portato a nuova vita attraverso lavori di restauro. Il primo cittadino ha ringraziato coloro che si sono adoperati per rendere possibile la riapertura di un edificio che sarà presto restituito alla località: in particolare, il Consorzio di Bonifica che ha creduto nel progetto, la Regione che ha messo a disposizione un cospicuo finanziamento, il direttore dei Lavori Amos Maccapani, gli architetti Fabio Zanardi e Leonardo Monticelli, l'ingegner Stefano Beltrami, oltre della neonata Pro Loco di Ariano, presieduta da Dario Zucconelli. Il palazzo, intitolato agli artisti Nevio Nalin e Alfredo Zanellato, ora diventerà luogo di incontro per associazioni, cittadini, sede elettorale e si sta lavorando per l'allestimento nella sala nobile di reperti archeologici rinvenuti ad Ariano. «Ariano Ferrarese - ha ricordato Marcella Zappaterra - è crocevia di straordinarie opportunità: la ciclabile Destra Po, il percorso 8 di Eurovelo da Cadice a Limassol, i reperti archeologici recentemente emersi. In questa fase bisogna pensare in grande, le risorse ci sono. I 55 milioni del Recovery Plan nazionale sul Delta del Po sono solo un inizio, anche la Regione farà la sua nei prossimi anni per rilanciare questo straordinario territorio». Calvano ha rivolto un plauso al sindaco Padovani, «per avere fatto un investimento importante in una frazione».

TechnoTermica

COIBENTAZIONI INDUSTRIALI IMPIANTI AEREAULICI CONTROSOFFITTI E CARTONGESSI

INSONORIZZAZIONI ACUSTICHE

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001 - ISO 14001 - OHSAS 18001

Via F. Gioelli, 12 - (zona P.M.I.) Ferrara
Tel. 0532 52381 / 692384 - Fax 0532 692375
Mail: info@technotermica.it

Trivellano, nuovo campo gara per i pescatori

La già ricca offerta del territorio a chi ama la pesca agonistica si allarga: la Fipsas di Mantova, in collaborazione con l'amministrazione di San Benedetto Po e del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale, ha messo a disposizione un nuovo campo gara denominato Trivellano, che si estende per 1100 metri lungo il canale Emissario Parmigiana Moglia.

16 LETTERE

LE LETTERE
Vittorio Sestini
La mangianotevole sono i macchinisti

Un'immagine diffusa sui giornali, dove "Domenica" va col che un tempo il canale di San Benedetto Po e del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale, ha messo a disposizione un nuovo campo gara denominato Trivellano, che si estende per 1100 metri lungo il canale Emissario Parmigiana Moglia.

LA FOTONOTIZIA

SAN BENEDETTO PO
Trivellano, nuovo campo gara per i pescatori



Il nuovo campo gara per i pescatori si estende per 1100 metri lungo il canale Emissario Parmigiana Moglia.

L'INTERVENTO
PER UNA GIUSTA TRANSIZIONE
NESSUNO RIMANGA INDIVENTRO

Il nuovo campo gara per i pescatori si estende per 1100 metri lungo il canale Emissario Parmigiana Moglia.

Gazzetta di Mantova

Quotidiano

GIUGNO 25.7.2021	LUGLIO 25.7.2021	AGOSTO 25.8.2021	SETTEMBRE 25.9.2021	OCTOBRE 25.10.2021	NOVEMBRE 25.11.2021	DICEMBRE 25.12.2021
----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------------------------	------------------------------	-------------------------------	-------------------------------

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

6

Prevista pioggia nelle prossime ore, una boccata d'ossigeno per il Po

servizio video



Casalmaggiore, ristrutturazione dell'idrometro del Po

servizio video

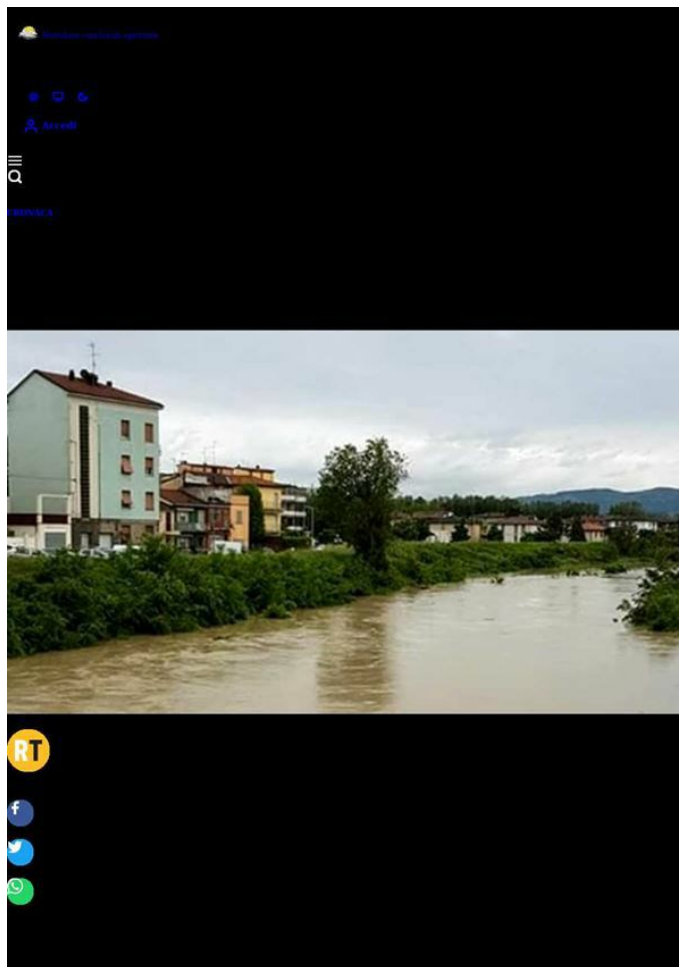


Manutenzione straordinaria dei fiumi: 400mila euro per il ravennate

Fondi assegnati dal ministero dell' Ambiente alla Regione Emilia-Romagna a fine 2020 e che verranno suddivisi in 13 lotti omogenei per aste fluviali

Sono in arrivo 3 milioni di euro per la manutenzione degli argini dei fiumi Savio, Rubicone, Montone, Ronco-Bidente, Marecchia, Bevano e Lamone, oltre a opere di consolidamento di briglie e difese idriche nonché di gestione della vegetazione dei corsi d' acqua del comprensorio forlivese. Fondi assegnati dal ministero dell' Ambiente alla Regione Emilia-Romagna a fine 2020 e che verranno suddivisi in 13 lotti omogenei per aste fluviali così come stabilito, nell' ultima seduta, dalla Giunta regionale. La ripartizione in lotti, su proposta dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, è stata decisa da viale Aldo Moro proprio con l' obiettivo di avviare velocemente i cantieri per dare ai cittadini risposte rapide alle necessità di prevenire il rischio idrogeologico e di garantire una maggiore sicurezza idraulica nel territorio. "Grazie a questa divisione - spiega l' assessore regionale alla Difesa del suolo, Irene Priolo - la gestione degli appalti sarà più semplice e veloce. Compatibilmente con le condizioni meteorologiche, gli interventi saranno tutti conclusi entro l' anno prossimo. La manutenzione dei corsi d' acqua e in particolare degli argini che sono l' ambito territoriale potenzialmente più fragile, diventa

una misura indispensabile per la gestione dei fenomeni di piena e la prevenzione delle alluvioni e per questo centrale nella strategia regionale per la sicurezza del territorio". Alla provincia di Ravenna sono destinati 400 mila euro per interventi sugli argini dei fiumi Uniti, Montone e Ronco a Ravenna e Russi; 300 mila euro per i fiumi Savio e Bevano a Ravenna e Cervia; 270 mila euro per opere di manutenzione nel tratto di valle del Lamone a Ravenna, Bagnacavallo, Russi e Faenza e 200 mila euro per il consolidamento degli argini nel tratto di monte del Fiume Lamone a Faenza e Brisighella.



Viabilità

Provinciale Mirabello-Casumaro, l'allarme: «Strada sconnessa e pericolosa. Serve un intervento»

MIRABELLO «Ho percorso il tratto della Provinciale 67 Mirabello-Casumaro, la strada è in condizioni pessime: buchi, avvallamenti e in alcuni tratti che costeggiano il canale la mancanza di guard rail la rendono ancor più pericolosa».

A riportare l'attenzione su questa importante via di collegamento dell'Alto Ferrarese è il vigarianese Marcello Fortini, ex consigliere comunale che ha già espresso la sua volontà di partecipare alla nuova corsa elettorale. «L'arteria si presenta idonea per un percorso di gara per rally automobilistico - stuzzica -. È strutturata su un argine, per questo motivo non è adatta a sopportare una mole giornaliera così importante di veicoli, inclusi quelli pesanti. La mancanza di interventi importanti isola sempre più i territori comunali a ridosso della via.

Confido nell'intervento dell'Anas visto che dall'8 aprile scorso questa strada è diventata di sua competenza».

6 LUNEDÌ - 5 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Provincia

Raid notturno in due bagni: ladri in manette

Avevano rubato cibo, alcolici e contanti per un valore complessivo di ventimila euro. I carabinieri, attesi dall'allarme, li hanno colti sul fatto

LADRO DI SPINA

Hanno tentato il colossale in due stabilimenti balneari, ma hanno trovato soltanto le manette. I furti sono stati commessi in due bagni di spina, uno a San Marino e l'altro a San Marino. I carabinieri sono arrivati al posto di spina di San Marino e hanno trovato i due furti. I furti sono stati commessi in due bagni di spina, uno a San Marino e l'altro a San Marino. I carabinieri sono arrivati al posto di spina di San Marino e hanno trovato i due furti.

AFIIPACADE, Tattica Anticrimine

«Sosta a pagamento per i sanitari, un batello per gli eroi del Covid»

CENTO

«Dal primo di luglio il parcheggio dell'ospedale di Cento è stato trasformato in un parcheggio a pagamento per i sanitari. La sosta è gratuita per i medici, infermieri e personale sanitario. Per i medici è gratuita la sosta per un periodo di 30 minuti. Per il personale sanitario è gratuita la sosta per un periodo di 15 minuti. Per i medici è gratuita la sosta per un periodo di 30 minuti. Per il personale sanitario è gratuita la sosta per un periodo di 15 minuti.

Provinciale Mirabello-Casumaro, l'allarme: «Strada sconnessa e pericolosa. Serve un intervento»

MIRABELLO

partecipare alla nuova corsa elettorale, si è presentato all'Anas per un percorso di gara per rally automobilistico. «Ho percorso la strada e ho visto che è in pessime condizioni. La strada è buca e avvallamenti e in alcuni tratti che costeggiano il canale la mancanza di guard rail la rendono ancor più pericolosa. La strada è buca e avvallamenti e in alcuni tratti che costeggiano il canale la mancanza di guard rail la rendono ancor più pericolosa.

Acqua Ambiente Fiumi

Fiumi in secca in Romagna I verdi chiedono lo stop immediato ai prelievi

«La **siccità** è in anticipo e anche il divieto ai prelievi deve scattare prima»

FORLÌ «A causa delle scarse precipitazioni dell'ultimo anno, le temperature elevate e i venti caldi che da settimane stanno spazzando i territori, quest'anno i **fiumi** a giugno sono già in secca». Lo afferma Alessandro Ronchi di Europa Verde che chiede l'intervento della Regione. «In Romagna le portate sono azzerate all'altezza della via Emilia. Nelle alte vallate un filo d'acqua scorre ma i massicci prelievi che continuano non lasciano niente a disposizione degli ambienti naturali, alla ricarica delle **false**, alla vita dei **fiumi** in pianura. La **siccità** è in anticipo e anche l'ordinanza di divieto di prelievo deve corrispondere alla situazione in atto».

Così come necessario «rivedere la riforma sbagliata della Regione riteniamo che sia necessario ripensare le coltivazioni che vengono effettuate sul nostro territorio, sostituendo quelle idroesigenti con altre che non lo sono. Il danno alla biodiversità è inestimabile e irreversibile. Chi risponde per questa inefficienza?

» I Verdi chiedono alla Regione di attivarsi immediatamente bloccando i prelievi anche se ciò purtroppo risulterà ancora una volta un intervento tardivo.

«Occorre prendere atto, non solo a parole conclude Ronchi- che questo è il segno tangibile della crisi ambientale in atto che richiede interventi concreti ed efficaci e non solo i soliti aggiustamenti di facciata che vediamo ogni giorno».

14 | 5 LUGLIO 2021 | Corriere Romagna

Forlì

ESAMI DI STATO

Tra i maturi del Ruffilli c'è anche Arianna Pedrini

Le tre mature con lode dell'istituto tecnico economico, da sinistra: Arianna Grandi, Vanessa degli Innocenti e Alice Balzani

All'Ite "Matteucci" i 100 e lode sono tutti e tre al femminile

Sono 97 i maturi dell'Istituto tecnico economico, in 16 hanno raggiunto il massimo. Ecco i voti ottenuti da tutti gli studenti diplomati

FORLÌ
ELISABETTA VANNETTI
È arrivato il momento delle vacanze estive anche per i 97 maturi dell'Ite "Matteucci", per 16 studenti il percorso di studi è terminato con una valutazione pari a 100.

Sono tutte e tre ragazze, le alunne che hanno conquistato la lode: Arianna Grandi, Alice Balzani e Vanessa degli Innocenti. Di seguito l'elenco degli studenti che si sono diplomati.

SA Roma: Chiara Baccini 100; Fulvia Cicognani 100; Giulia Geronzi 100; Giulia Geronzi 76; Lisa Gaudenzi 72; Francesca Giordano 70; Arianna Grandi 100; Ida Iode; Noemi Lucarelli 95; Margherita Laghi 78; Giada Lombardi 92; Riccardo Mingozzi 78; Younes Rahali 85; Claudia Alessandra Rizzo 82; Emma Sella 80; SA Sita: Gioele Bondi 71; Sofia Caprai 80; Nicolò Cilli 70; Raffaele Coppola 80; Tommaso Cortini 100; Alessandro De Lucia 100; Yousef Elshazry 74; Filippo Falher 86; Natasha Greco 100; Federica Luca 86; Filippo Monti 82; Federico Ottolenghi 98; Lorenza Perini 88; Denis Pusca 67; Rachele Rossi 83; Anna Rocca 90; Alessio Spazio 75; Alice Zamboni 98.

SA Turismo: Gillian Argnoli 70; Benedetta Arzuffi 70; Filippo Barucci 75; Anna Crivara 98; Sofia Bassi 76; Giacomo Beronvini 87; Elena Chiriaci 100; Lucia Di Tullio 100; Elisa Greco 97; Francesca Giudizi 82; Arianna Lodi Rizzoli 100; Deborah Longobardi 78; Filippo Manzoni 76; Alessia Mattioli 74; Giuseppina Monaghi 78; Erik Neri 72; Daria Prenga 85; Chiara Rasi 100; Sara Renta 72; Alice Siboni 97; Martina Turchetti 84; Irene Velli 70.

SA Art: Arianna B. Sae, Andra Mosè Baldazzi 95; Promis Balzani 93; Alice Balzani 100 e lode; Matteo Borgogna 80; Alessandra Casarini 78; Anna Cignesi 98; Leonardo Coma 76; Giulia D'Urso 74; Vanessa degli Innocenti 100 e lode; Fadwa El Jaadi 94; Sara Guarnino 100; Arturo Guarnini 100; Elisa Lotti 100; Manuel Mazzavillani 76; Martina Padovan 87; Roy Antonio Martindran 65; Elina Rivalta 95; Francesca Serra 100; Davide Sica 81; Marco Valentini 86; Marco Villa 72.

SA Agr: Matteo Barnalucci 98; Sofia Bili 92; Francesca Bonaldi 65; Nicola Calabrese 60; Elena Catani 88; Chiara Cristofani 90; Denise D'Elia 93; Martina Del Giudice 75; Martina Fedriga 100; Sofia Focchi 93; Daniela Gasella 70; Nicole Giannelli 100; Arianna Lagi 100; Arabelle Marchi 98; Matteo Prati 67; Arianna Raggiarini 98; Luca Raggiarini 72; Silvia Tanasoglio 93; Marco Toschi 81.

Conficconi: «Il "Palazzone" sistemato grazie ai cittadini»

La coordinatrice uscente della zona Nord replica alle affermazioni del consigliere Costantini

FORLÌ
Sara Conficconi replica alle dichiarazioni del consigliere Costantini sul risanamento del palazzo di Villafraia.

«Da tutte le conazioni assenti alle quali ho sentito, questa è sicuramente una di quelle nei confronti delle quali non può essere - afferma Costantini - Come Coordinatrice uscente di quella che la Zona Nord non posso restare silenziosi leggendo le parole del consigliere comunale Andrea Costantini sul risanamento del Palazzo di Villafraia messo in atto, ad esso, dall'amministrazione. Sorridono se non ci ha da piangere, lo dice perché mai come in questi casi nessuno ha salvato nessuno, la dottoressa

peraltro si è salvata da sola e non per merito di amministrazioni ai cavalli bianchi, ma per merito della volontà dei cittadini che, pian piano dal coordinatore del Comitato di Quartiere Valerio Giannini, hanno lavorato duramente per trasformare un amaro ricordo del valore storico affettivo che sarebbe rimasto inalterato e volere solo su carta, in un luogo sede di attività, sede di un nucleo di socioterritori più ideali. Il "Palazzone" appunto, creato proprio dalla coesione di singoli cittadini e membri del Comitato di Quartiere, oggi luogo felice di attività, incontri, crescita di vita per coloro che vivono lì ma non volentieri si separano la volontà unitaria di chi Quartiere assegnando a mezza zona diversa, annullando ogni sacrificio, ogni spirito di partecipazione. I Quartieri, quelli di una volta, anche i più piccoli, una democrazia, potevano fare tutto, perché che nessuno abbia voluto credergli».

Fiumi in secca in Romagna I verdi chiedono lo stop immediato ai prelievi

«La siccità è in anticipo e anche il divieto ai prelievi deve scattare prima»

FORLÌ
«A causa delle scarse precipitazioni dell'ultimo anno, le temperature elevate e i venti caldi che da settimane stanno spazzando i territori, quest'anno i fiumi a giugno sono già in secca». Lo afferma Alessandro Ronchi di Europa Verde che chiede l'intervento della Regione. «In Romagna le portate sono azzerate all'altezza della via Emilia. Nelle alte vallate un filo d'acqua scorre ma i massicci prelievi che continuano non lasciano niente a disposizione degli ambienti naturali, alla ricarica delle false, alla vita dei fiumi in pianura. La siccità è in anticipo e anche l'ordinanza di divieto di

prelievo deve corrispondere alla situazione in atto.

«Così come necessario rivedere la riforma sbagliata della Regione riteniamo che sia necessario ripensare le coltivazioni che vengono effettuate sul nostro territorio, sostituendo quelle idroesigenti con altre che non lo sono. Il danno alla biodiversità è inestimabile e irreversibile. Chi risponde per questa inefficienza?

» I Verdi chiedono alla Regione di attivarsi immediatamente bloccando i prelievi anche se ciò purtroppo risulterà ancora una volta un intervento tardivo.

«Occorre prendere atto, non solo a parole conclude Ronchi- che questo è il segno tangibile della crisi ambientale in atto che richiede interventi concreti ed efficaci e non solo i soliti aggiustamenti di facciata che vediamo ogni giorno».